



Global Compact Network Italia



REPORT SULLE ATTIVITÀ 2014





FONDAZIONE GLOBAL COMPACT NETWORK ITALIA

Sede legale ed operativa

c/o Cittadinanzattiva
Via Cereate, 6 - 00183 Roma

Sede operativa Milano

c/o Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)
Palazzo delle Stelline
Corso Magenta, 63 - 20123 Milano

Sito web: www.globalcompactnetwork.org

E-mail: info@globalcompactnetwork.org

Twitter: [@FondGCNI](https://twitter.com/FondGCNI)





INDICE

INTRODUZIONE

Presentazione del Report	4
Lettera di M. Frey	5

GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE

Descrizione dell'iniziativa	7
I Dieci Principi	11
I Network Locali	12
Highlights 2014 United Nations Global Compact	13

FONDAZIONE GLOBAL COMPACT NETWORK ITALIA

CHI SIAMO	16
Storia	16
Mission e obiettivi	19
Governance	21
Staff e collaboratori esterni	23
Fondatori e Partecipanti	24
Modalità di partecipazione	25

COSA FACCIAMO	27
Attività istituzionali	27
Attività di supporto	33
Attività di promozione di partnership multistakeholder ed azioni collettive	38

PARTNER

LINEE PROGRAMMATICHE 2015





INTRODUZIONE

PRESENTAZIONE DEL REPORT

Con frequenza annuale, la Fondazione Global Compact Network Italia produce un Report sulle Attività destinato all'Ufficio del Global Compact di New York, a tutte le organizzazioni che aderiscono alla Fondazione, alle organizzazioni partner e ai suoi stakeholder interni ed esterni. Il Report si configura come un importante strumento di informazione e comunicazione verso l'esterno sulle finalità della Fondazione, sul sistema di governance e le persone coinvolte come Staff e collaboratori, sui "Membri Fondatori" ed i "Partecipanti" ma, soprattutto, sullo stato di implementazione delle iniziative che compongono il programma attività della Fondazione ed i risultati raggiunti nell'anno di riferimento. Al fine di consentire al lettore interessato la possibilità di seguire gli sviluppi dell'organizzazione nel tempo e di confrontare gli obiettivi (generali e specifici) dichiarati nell'anno precedente con le attività implementate e i risultati raggiunti in quello successivo, al termine di ogni edizione del Report sono presentate le linee programmatiche della Fondazione per l'annualità che segue. Il Report ripropone, inoltre, ogni anno, un preliminare approfondimento sul Global Compact delle Nazioni Unite che costituisce il framework di riferimento di qualsiasi iniziativa della Fondazione. Il documento è prodotto in versione bi-lingue (italiano e inglese) ed è diffuso esclusivamente in formato elettronico. La scelta di non produrre una versione cartacea dello stesso è in linea con l'approccio eco-friendly adottato dalla Fondazione tanto al livello di gestione organizzativa quanto di implementazione delle attività. Questo secondo numero del Report, fa riferimento al periodo temporale che va dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014.





LETTERA DI MARCO FREY

Presidente della Fondazione Global Compact Network Italia

È questo il secondo report annuale della Fondazione Global Compact Network Italia che, come il precedente, si propone di rendicontare periodicamente le attività di un network che sta proseguendo il proprio processo di consolidamento. Il report annuale è ovviamente solo uno degli strumenti di comunicazione che si affianca alla newsletter periodica e al sito rinnovato.

Lo scorso anno al termine del primo report avevamo evidenziato alcuni obiettivi di carattere generale, li rammentiamo: la diffusione della conoscenza del Global Compact delle Nazioni Unite in Italia; l'incremento delle adesioni alla Fondazione la qualità ed i risultati concreti della partecipazione degli aderenti; la valorizzazione della partnership con le istituzioni e con i soggetti chiave sul panorama italiano ed internazionale della sostenibilità; ed infine la promozione della maggiore trasparenza e qualità possibile della comunicazione esterna della Fondazione e dei membri del network.

Come potrete leggere nel documento, molti di questi obiettivi sono stati perseguiti nel corso dell'anno.

In particolare quest'anno molte delle iniziative sono state improntate, nell'ambito dei focus tematici individuati come strategici, ad una forte collaborazione con le Istituzioni, con altri network e associazioni nazionali, al fine di sviluppare una massa critica comune rispetto ad alcune sfide rilevanti nell'ambito della sostenibilità.

È in questa prospettiva che si collocano: la partnership con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nell'ambito del Protocollo di Legalità; l'evento internazionale sulle Linee Guida per il reporting di sostenibilità versione G4 del Global Reporting Initiative, coorganizzato insieme a diverse altre organizzazioni impegnate sul tema del reporting; la realizzazione nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy di un percorso condiviso con il Ministero dell'Ambiente e con la Commissione Europea che è confluito in un workshop sul capitale naturale; la prosecuzione della collaborazione con il Ministero degli Esteri sulla politica estera per la sostenibilità; la partecipazione del network a molteplici iniziative promosse da altri soggetti attivi nel campo della responsabilità sociale.

Nello stesso spirito, ma con una maggiore focalizzazione sulla partecipazione diretta delle imprese in un'ottica





di integrazione strategica dei temi della sostenibilità, è proseguita l'attività dei Gruppi di Lavoro e dei progetti. Tra questi ultimi si è distinta la Piattaforma TenP sulla sostenibilità della catena di fornitura, che costituisce uno strumento concreto di particolare rilevanza per la Fondazione. Con esso, infatti, si sono già coinvolte centinaia di imprese in un processo di pre-qualifica in termini di sostenibilità fondato sui principi del Global Compact, che è destinato ad estendersi e a rafforzarsi nei prossimi anni.

Il 2014 è anche stato l'anno in cui si è sviluppato il processo di coinvolgimento internazionale per la definizione dei Sustainable Development Goals che sostituiranno a fine 2015 i Millennium Development Goals. È questo un processo particolarmente importante per il Global Compact e per tutte le Nazioni Unite che vedrà la Fondazione sempre più impegnata, anche per contribuire alla declinazione degli obiettivi più rilevanti per il nostro Paese.

Il Global Compact continua infatti a costituire un framework centrale nell'ambito dell'impegno del business sector nei confronti delle grandi sfide globali e della loro declinazione nei diversi contesti nazionali. Speriamo, con l'aiuto fattivo di tutti i membri della Fondazione e dei nostri partner, di essere sempre all'altezza del nostro ruolo.



Marco Frey

Presidente della
Fondazione Global Compact Network Italia





GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il Global Compact delle Nazioni Unite è l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo.



Nasce dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile: rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione. È stata proposta, per la prima volta nel 1999, presso il World Economic Forum di Davos, dall'ex segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan, il quale, in quell'occasione, ha invitato i leader dell'economia mondiale presenti all'incontro a sottoscrivere con le Nazioni Unite un "Patto Globale", al fine di affrontare in una logica di collaborazione gli aspetti più critici della globalizzazione. Mai, prima, era stata proclamata così nettamente la volontà di allineare gli obiettivi della comunità internazionale





con quelli degli interessi privati del mondo degli affari. Così, a partire dal luglio del 2000, è stato lanciato operativamente dal Palazzo delle Nazioni Unite di New York il Global Compact delle Nazioni Unite. Da allora, vi hanno aderito oltre 12.000 aziende e organizzazioni provenienti da più di 145 paesi nel mondo, dando vita a una nuova realtà di collaborazione mondiale.

STATUS PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA *(dati al 31 dicembre 2014)*

Totale Partecipanti	12.805
Aziende <i>(Business Participants)</i>	8.323
Organizzazioni stakeholder <i>(No-profit Participants)</i>	4.482
N° Paesi di provenienza	Oltre 145
COP inviate	29.349
Aziende espulse dall'iniziativa	4.893

Il Global Compact delle Nazioni Unite è:

in senso ampio:

- un'**iniziativa volontaria** di adesione a un insieme di principi (i *Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite*) che promuovono i valori della sostenibilità nel lungo periodo attraverso azioni politiche, pratiche aziendali, comportamenti sociali e civili che siano responsabili e tengano conto anche delle future generazioni;
- un **impegno**, siglato con le Nazioni Unite dai top manager delle aziende partecipanti, a contribuire a una





nuova fase della globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder.

da un punto di vista operativo si tratta di:

- un **network** che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e della società civile, con lo scopo di promuovere su scala globale la cultura della cittadinanza d'impresa;
- una **piattaforma** di elaborazione di policy e linee guida per gestire economie e politiche sostenibili;
- una **struttura operativa** per aziende che sono impegnate in business responsabili per sviluppare, implementare, mantenere e diffondere pratiche e politiche sostenibili;
- un **forum** nel quale conoscere, affrontare e condividere esperienze di business e aspetti critici della globalizzazione.

In quest'ottica l'iniziativa persegue due finalità complementari:

- far diventare il Global Compact delle Nazioni Unite e i suoi *Dieci Principi* parte integrante della strategia e delle operazioni quotidiane delle imprese che vi aderiscono;
- catalizzare le azioni a supporto dei più generali obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite.





Queste due finalità sono perseguite richiedendo a tutte le organizzazioni partecipanti al Global Compact delle Nazioni Unite di impegnarsi a:

- 1.** mettere in atto tutti i cambiamenti necessari affinché il Global Compact e i suoi principi diventino parte della strategia, della cultura e delle operazioni quotidiane dell'organizzazione e promuovere azioni collettive supporto dei più generali obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite;
- 2.** promuovere e diffondere il Global Compact e i suoi principi attraverso canali di comunicazione quali, ad esempio, comunicati stampa, interventi pubblici, ecc.;
- 3.** comunicare con i propri stakeholder, con frequenza annuale (nel caso di aziende) e biennale (nel caso di organizzazioni stakeholder), sul progresso registrato nell'implementazione dei *Dieci Principi* e con riferimento alle iniziative promosse a supporto degli obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite.



I DIECI PRINCIPI

DIRITTI UMANI



PRINCIPIO I:

alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza; e di

PRINCIPIO II:

assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.

LAVORO



PRINCIPIO III:

alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;

PRINCIPIO IV:

l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;

PRINCIPIO V:

l'effettiva eliminazione del lavoro minorile;

PRINCIPIO VI:

l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.

AMBIENTE



PRINCIPIO VII:

alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali; di

PRINCIPIO VIII:

intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale; e di

PRINCIPIO IX:

incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

LOTTA ALLA CORRUZIONE



PRINCIPIO X:

le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.



I NETWORK LOCALI

Si tratta di iniziative spontanee intraprese da aziende e organizzazioni aderenti al Global Compact delle Nazioni Unite che decidono di collaborare al fine promuovere l’iniziativa all’interno di un particolare contesto geografico. Intervenedo localmente, essi svolgono un ruolo di primaria importanza nella diffusione e nel consolidamento del Global Compact delle Nazioni Unite su scala globale, garantendo supporto agli aderenti all’iniziativa nell’interpretazione e nell’integrazione dei *Dieci Principi* nell’ambito del loro core-business e creando opportunità di collaborazione e di attivazione di azioni collettive in una logica multi-stakeholder. Esistono al momento **86 Network Locali**.





HIGHLIGHTS 2014 UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT

XII ANNUAL LOCAL NETWORKS FORUM

Si è tenuto dal 10 al 12 giugno, ad Addis Abeba, il XII Annual Local Network Forum del Global Compact delle Nazioni Unite. L'incontro, finalizzato a porre le basi per l'avvio di un percorso di crescita del Global Compact nei paesi di tutto il mondo, attraverso un potenziamento delle misure di governance dell'UNGC e la presentazione di nuovi strumenti e linee guida per rafforzare le potenzialità dei Network Locali nelle loro attività quotidiane, ha portato a importanti risultati, tra i quali l'adozione di un nuovo Memorandum of Understanding (MoU). Il nuovo MoU include misure per: (1) richiedere ai Network Locali relazioni annuali sulle attività e sugli aspetti finanziari; (2) migliorare l'allineamento con le misure di integrità del Global Compact, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo del logo e la facilitazione del dialogo; (3) rafforzare il sostegno ai Network Locali delineando 18 responsabilità specifiche del Global Compact Office, che prevedono, fra l'altro, un aumento delle comunicazioni informative sulle attività e sugli aspetti finanziari ed iniziative di supporto ai Network Locali nei processi di reclutamento di nuovi aderenti e di formazione delle organizzazioni partecipanti. Inoltre, in occasione del Forum, sono stati presentati nuovi strumenti e nuove risorse come, ad esempio, il Global Compact Local Network Report 2013 che descrive accuratamente le iniziative implementate dai Network Locali ed i risultati da questi raggiunti nel percorso di promozione della sostenibilità aziendale nel mondo.

Per un approfondimento:

https://www.unglobalcompact.org/NetworksAroundTheWorld/Meetings_and_Events.html





IL BOARD PROGRAMME

L'assunzione di impegno ed una supervisione da parte dei Consigli Direttivi sui temi della sostenibilità in azienda rappresenta un'area caratterizzata da importanti potenzialità in termini di miglioramento ed obiettivi raggiungibili. Il LEAD del Global Compact ed il PRME – Principles for Responsible Management Education, in collaborazione con Boston Consulting Group, DLA Piper e Business for Social Responsibility, hanno sviluppato un innovativo Board Programme per accelerare il riconoscimento da parte dei leader aziendali degli impatti “materiali” associati ad aspetti non finanziari. Il Board Programme del Global Compact offre supporto ai Consigli di Amministrazione nel supervisionare efficacemente e guidare la strategia di sostenibilità della propria azienda, al fine di proteggere e sostenere la creazione di valore economico.

Attraverso una facilitazione delle discussioni strategiche tra i membri del Consiglio d'Amministrazione incentrate su pressanti questioni relative alla sostenibilità e su come far evolvere il ruolo del Consiglio e dei corrispondenti strumenti di governance, il Programma è finalizzato a promuovere: - un allineamento sull'adozione dell'imperativo strategico e della materialità della sostenibilità aziendale come elementi di criticità rispetto alla redditività a lungo termine dell'impresa; - l'implementazione del fondamentale ruolo di guida che i membri del Consiglio possono e devono svolgere nella supervisione, incentivazione e guida della sostenibilità aziendale, attraverso l'integrazione di questa nei compiti, meccanismi di governance e strutture dell'impresa. Un altro obiettivo del Programma è dare dimostrazione di leadership sull'assunzione di impegno e di un ruolo di supervisione da parte del Consiglio d'Amministrazione sulla sostenibilità con gli investitori, dipendenti, clienti e altri soggetti interessati.

Il Board Programme è concepito per essere *taylored* sulla base delle caratteristiche ed esigenze specifiche di ciascun Consiglio d'Amministrazione partecipante all'iniziativa; prevede l'attivazione di professionisti di corporate governance e dei temi della sostenibilità; è implementato a beneficio delle imprese richiedenti mediante un intervento *in-house*.

Per un approfondimento:

https://www.unglobalcompact.org/HowToParticipate/Lead/board_programme.html





PUBBLICAZIONI A SUPPORTO DELLE IMPRESE

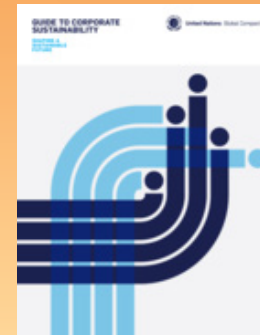
GUIDE TO CORPORATE SUSTAINABILITY

La sostenibilità aziendale è oggi un elemento indispensabile per il business - essenziale per il successo aziendale a lungo termine e per garantire che i mercati producano valore per la società.

Questa guida delinea cinque caratteristiche della sostenibilità aziendale, rispetto alle quali il Global Compact chiede alle imprese di allinearsi – guardando alle ragioni alla base di ogni elemento essenziale, a come le aziende possono svilupparsi e come il Global Compact può supportarle.

Download:

https://www.unglobalcompact.org/AboutTheGC/guide_to_corporate_sustainability.html

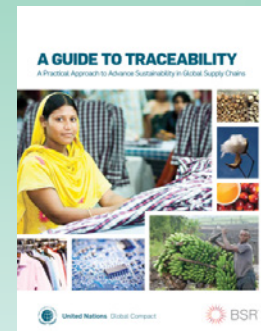


A GUIDE TO TRACEABILITY: A PRACTICAL APPROACH TO ADVANCE SUSTAINABILITY IN GLOBAL SUPPLY CHAINS

Lanciata dal Global Compact delle Nazioni Unite e BRS in aprile 2014 la guida fornisce una panoramica sull'importanza della tracciabilità per obiettivi di sostenibilità aziendale, delinea le opportunità e le sfide globali che essa rappresenta, ed individua misure pratiche per l'attuazione di programmi di tracciabilità all'interno delle aziende.

Download:

<https://www.unglobalcompact.org/resources/791>





FONDAZIONE GLOBAL COMPACT NETWORK ITALIA

CHI SIAMO


STORIA

2002 Il Global Compact Network Italia viene costituito su impulso e sotto il coordinamento di **Cittadinanzattiva**, con l'ausilio dell'Ufficio del Global Compact di New York, dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) e di varie istituzioni, imprese e università italiane.




2003 Il coordinamento del network italiano è stato gestito dall'**Organizzazione Internazionale del Lavoro** nell'ambito del più ampio progetto "Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact" finanziato dal Ministero degli Affari Esteri - Direzione generale cooperazione allo sviluppo. Tale progetto aveva l'obiettivo di fare della responsabilità sociale delle imprese uno strumento di cooperazione allo sviluppo nei paesi dell'area del Mediterraneo. Esso non è stato, quindi, concepito esclusivamente come strumento di promozione del Global Compact in Italia, ma, piuttosto, come veicolo di diffusione della responsabilità sociale attraverso i principali strumenti internazionali in materia quali, oltre al Global Compact stesso, le Linee Guida OECD e la Dichiarazione tripartita dell'ILO.





2006 Lo Steering Committee del Global Compact Network Italia nomina presidente Marco Frey della Scuola Superiore Sant'Anna e delibera il passaggio della Segreteria tecnica del Network italiano a **FONDACA - Fondazione per la cittadinanza attiva**, al fine di consentire al Network di svolgere un ruolo centrale in termini di promozione e diffusione del Global Compact delle Nazioni Unite al livello nazionale. La nuova organizzazione ha lavorato con le seguenti finalità principali: consolidare il Network come realtà di propulsione del Global Compact delle Nazioni Unite in Italia; coinvolgere sempre più imprese e organizzazioni italiane nell'iniziativa *onusiana*; conferire una maggiore serietà e continuità al loro impegno sui *Dieci Principi del Global Compact* e, più in generale, sui temi della sostenibilità.



2010 L'Assemblea del Global Compact Network Italia approva all'unanimità un **nuovo modello di governance del Network**, segnando così un passo importante nel percorso di consolidamento e sviluppo dell'iniziativa. Il nuovo modello di governance è caratterizzato dalla partecipazione volontaria di organizzazioni italiane aderenti al Global Compact delle Nazioni Unite; dal ruolo direttivo di uno Steering Committee composto dai rappresentanti delle organizzazioni partecipanti al Network e affiancato da un Segretariato Tecnico affidato a FONDACA – Fondazione per la cittadinanza attiva; dalla copertura dei costi di gestione, coordinamento e delle attività da parte delle organizzazioni partecipanti al Network.





2013 Il 10 giugno 2013, il Global Compact Network Italia, dopo poco più di 10 anni di attività, si è costituito nella **Fondazione Global Compact Network Italia**. Hanno partecipato alla costituzione della Fondazione 18 organizzazioni, aziende private (di settori produttivi e dimensioni differenti), università ed enti di ricerca, fondazioni e organizzazioni della società civile. Più in dettaglio, i **Fondatori Promotori** della Fondazione Global Compact Network Italia sono:

1. Acea
2. Ansaldo STS
3. Edison
4. Enel
5. Eni
6. ERGO
7. Fondazione Eni Enrico Mattei
8. Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile
9. Gruppo Generali
10. Italcementi
11. LATI Industria Termoplastici
12. Pentapolis
13. Snam
14. Sodalitas
15. Sofidel
16. TELECOM Italia
17. Terna
18. Università Ca' Foscari Venezia



MISSION E OBIETTIVI

La Fondazione Global Compact Network Italia nasce con lo scopo primario di contribuire allo sviluppo in Italia del Global Compact delle Nazioni Unite.



La mission della Fondazione si articola in 7 punti. In coerenza con i *Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite*, la Fondazione intende:

1. essere riconosciuta come interlocutore istituzionale che porti la voce delle imprese impegnate nella sostenibilità in una prospettiva multi-stakeholder
2. elevare la conoscenza ed il livello di partecipazione nazionale
3. contribuire a rendere la sostenibilità la leva principale di cambiamento nel perseguimento di un futuro più efficiente, equo e sicuro nella gestione delle risorse





REPORT SULL'EATTIVITÀ 2014

4. caratterizzarsi come soggetto orientato allo sviluppo di soluzioni operative e alla creazione di valore condiviso economico, sociale e ambientale
5. favorire le partnership, le azioni collettive e il dialogo tra tutti i soggetti attivi nella promozione della sostenibilità
6. promuovere la responsabilità, la correttezza e la trasparenza nella comunicazione e rendicontazione delle imprese
7. valorizzare il contributo delle imprese italiane e le sinergie al livello internazionale





GOVERNANCE



Il sistema di governance della Fondazione Global Compact Network Italia si compone di:

- un **Consiglio Direttivo**, investito di ogni potere di individuare le iniziative da assumere e i criteri da seguire per il conseguimento e l'attuazione degli scopi della Fondazione e per la sua gestione ordinaria e straordinaria.
- un **Presidente** (e due **Vice-Presidenti**), che ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale. Nei rapporti con il Consiglio Direttivo il Presidente ha potere d'impulso e iniziativa sull'amministrazione e gestione della Fondazione. Esercita la rappresentanza istituzionale della Fondazione.
- un **Segretario Generale**, che è, anzitutto, il punto di contatto tra la Fondazione GCNI e l'Ufficio del Global Compact di New York. Esso provvede alla gestione organizzativa e amministrativa della Fondazione, nonché all'organizzazione e promozione delle singole iniziative, svolge funzioni di coordinamento tra le organizzazioni aderenti a vario titolo alla Fondazione GCNI e il Global Compact delle Nazioni Unite, cura e promuove le relazioni esterne della Fondazione.
- un **Revisore dei Conti**, che verifica la corretta tenuta della contabilità della Fondazione e dei relativi libri legali e fornisce pareri al Consiglio Direttivo e ai Fondatori sulla regolarità dei bilanci e degli adempimenti fiscali e contributivi, redigendo apposita relazione scritta sul bilancio consuntivo.





Composizione degli Organi Statutari della Fondazione Global Compact Network Italia

Consiglio Direttivo	<p>Marco Frey, Direttore dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna e fondatore di Ergo, spin-off della Scuola (<i>Presidente</i>)</p> <p>Sabina Ratti, Sostenibilità - Senior Vice President, Eni S.p.A. (<i>Vice-Presidente</i>)</p> <p>Luigi Lazzareschi, Amministratore Delegato, Gruppo Sofidel (<i>Vice-Presidente</i>)</p> <p>Alessandro Beda, Consigliere di indirizzo, Fondazione Sodalitas (<i>Consigliere</i>)</p> <p>Marina Donati, Head of Corporate Social Responsibility Generali Group Head Office, Assicurazioni Generali S.p.A. (<i>Consigliere</i>)</p> <p>Stefano Gardi, Direttore Sviluppo Sostenibile, Italcementi Group (<i>Consigliere</i>)</p> <p>Francesca Magliulo, Corporate Responsibility Manager, Edison S.p.A. (<i>Consigliere</i>)</p> <p>Chiara Mio, Professore ordinario presso il Dipartimento di Management e Delegata del rettore alla sostenibilità ambientale e responsabilità sociale dell'Ateneo, Università Ca' Foscari Venezia (<i>Consigliere</i>)</p> <p>Fulvio Rossi, Responsabile CSR, Terna S.p.A. (<i>Consigliere</i>)</p>
Segretario generale	Alessia Sabbatino
Revisore dei conti	Domenico Antonelli





STAFF E COLLABORATORI ESTERNI

Laura Lamberti	Comunicazione e organizzazione
Giacomo D'Orazio	Webmaster
Alessandro Casanova	Grafico
Mauro Fanti	Grafico
Monica Datta	Traduzione e revisione testi in lingua inglese





FONDATORI E PARTECIPANTI (al 31 dicembre 2014)

FONDATORI PROMOTORI



FONDATORI



PARTECIPANTI





MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I MEMBRI

Possono diventare Membri della Fondazione:

- le aziende e/o le organizzazioni italiane che aderiscono all'UNGC;
- le filiali di aziende multinazionali aderenti all'UNGC che operano in Italia;
- le imprese, non esercitate in forma individuale e con meno di dieci dipendenti (micro-imprese), che hanno sede in Italia.

I Membri della Fondazione si dividono in:

- **Fondatori Promotori:** sono le aziende e le organizzazioni che hanno condiviso e promosso sin dalle origini il percorso che ha portato alla creazione della Fondazione partecipando alla sua fase costitutiva.
- **Fondatori:** sono le aziende e le organizzazioni che entrano a far parte della Fondazione impegnandosi a contribuire alla realizzazione degli scopi della stessa non solo sostenendo economicamente l'organizzazione, ma anche partecipando attivamente alla vita istituzionale ed alla implementazione delle iniziative in programma.





I PARTECIPANTI

Possono ottenere la qualifica di Partecipante le aziende e/o le organizzazioni che, condividendo le finalità della Fondazione e avendo interesse a partecipare alle iniziative e alle attività che essa organizza sul territorio nazionale, decidono di sostenerla mediante contributi annuali in denaro nella misura non inferiore a quella stabilita dal Consiglio Direttivo per i Partecipanti. La qualifica di Partecipante, qualora non diversamente deliberato dal Consiglio Direttivo, può essere mantenuta al massimo per un esercizio, dopodiché le aziende e/o le organizzazioni Partecipanti, possedendo i requisiti per diventare membri, possono richiedere l'ammissione come Fondatori.





COSA FACCIAMO


ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La comunicazione esterna

La Fondazione Global Compact Network Italia comunica all'esterno tramite tre canali, che sono:

 **Il Sito web** - Il sito web della Fondazione Global Compact Network Italia è il principale canale di comunicazione dell'organizzazione verso l'esterno. Il portale (disponibile anche in lingua inglese) permette all'utente che lo naviga un approfondimento sul Global Compact delle Nazioni Unite e sulla storia del Network Italiano del Global Compact, dalla sua costituzione ad oggi. La Fondazione è presentata attraverso una descrizione della sua mission e delle sue finalità, delle organizzazioni che aderiscono con lo status di "Fondatori" o "Partecipanti", del suo programma attività. Con la sezione "Notizie" in homepage, la Fondazione aggiorna gli utenti in modo continuativo su policy ed iniziative del Global Compact delle Nazioni Unite, sulla propria vita istituzionale, sulle nuove adesioni, sulle proprie attività e pubblicazioni. Tramite i pulsanti presenti in homepage, è possibile accedere alle pagine di approfondimento dedicate ai cinque Gruppi di Lavoro attivi all'interno della Fondazione ed alla *Piattaforma TenP*.

A dicembre 2014, la Fondazione ha avviato un lavoro di ri-progettazione del sito web, finalizzato a migliorare l'usabilità e a rinnovare l'aspetto del portale, per renderlo più fresco, accattivante e vivo. La nuova versione del sito web della Fondazione sarà on-line a partire dai primi mesi del 2015.

 **Il Servizio Newsletter** - È attivo un servizio Newsletter finalizzato a: informare gli utenti sulla vita istituzionale della Fondazione e sui progetti e le iniziative da essa implementati o in programma; comunicare tutti gli aggiornamenti sulle policy del Global Compact delle Nazioni Unite e le principali notizie provenienti dalla policy-community attiva al livello nazionale ed internazionale sui temi della sostenibilità; dare visibilità a progetti ed





attività realizzate dai “Fondatori” e “Partecipanti” della Fondazione, nonché a loro documenti di rendicontazione sociale e pubblicazioni con contenuti d’interesse. La Newsletter della Fondazione GCNI è prodotta in versione bilingue (italiano ed inglese) ed ha frequenza bimestrale. Nell’anno 2014, sono stati effettuati sei invii. Tutti i numeri inviati sono disponibili alla pagina “Archivio Newsletter” del sito web della Fondazione.

 **I Social Network** - La Fondazione Global Compact Network Italia è presente sul social network Twitter tramite un profilo organizzativo. Nella gestione del profilo, la Fondazione interagisce con le organizzazioni e gli individui interessati alla sua realtà ed a quella del Global Compact delle Nazioni Unite (*follower*), oltre ad informarsi sui principali aggiornamenti provenienti dalla community nazionale ed internazionale impegnata sui temi della sostenibilità e responsabilità d’impresa (*following*). Più in particolare, tramite il profilo Twitter, la Fondazione si propone di:

- informare sulle proprie attività (programmi, iniziative ed eventi, pubblicazioni, presenza sui media broadcasting, ecc.)
- presentare le aziende e le organizzazioni che sono Membri Fondatori e Partecipanti della Fondazione
- informare su nuove adesioni alla Fondazione
- promuovere i *Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite*
- informare su notizie ed iniziative del Global Compact delle Nazioni Unite
- diffondere buone pratiche di sostenibilità e CSR implementate dalle aziende che aderiscono alla Fondazione
- informare su iniziative sui temi della sostenibilità (programmi, iniziative ed eventi, pubblicazioni, ecc.) promosse dalle aziende e dalle organizzazioni che sostengono la Fondazione

La Fondazione gestisce i suddetti canali di comunicazione web cercando di attivare interazioni sinergiche tra gli stessi e promuovere una prolifica circolazione d’informazione sui temi di interesse comune rispetto ai suoi utenti.



Servizio di segnalazione di iniziative e opportunità

È attivo un servizio rivolto a tutti i “Fondatori” e “Partecipanti” della Fondazione Global Compact Network Italia e finalizzato alla segnalazione di iniziative ed opportunità incentrate sui temi della sostenibilità e responsabilità d’impresa (conferenze, workshop, seminari, premi, pubblicazioni, ecc.) e promosse dagli stessi aderenti o da organizzazioni esterne alla Fondazione. In media nel corso del 2014, la Fondazione ha inviato due/tre segnalazioni al mese utilizzando un format e-mail ad hoc (“Newsletter – Segnalazione iniziative”).

Dialogo istituzionale

Protocollo d’Intenti tra la Fondazione GCNI e l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

È stato sottoscritto l’8 maggio a Roma dal Prof. Marco Frey, Presidente della Fondazione Global Compact Network Italia, e dal Prof. Giovanni Pitruzzella, Presidente dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), un Protocollo d’Intenti che impegna le due organizzazioni a collaborare per la diffusione tra le aziende italiane del Rating di Legalità. Il Rating di Legalità, il cui Regolamento è stato approvato dall’AGCM mediante la propria delibera nel novembre 2012, costituisce uno strumento di promozione della legalità e di principi etici al fine di elevare la sicurezza e la concorrenzialità nelle attività economiche, introducendo nell’ordinamento un sistema di premialità per le imprese che rispettano la legge e si allineano ai più elevati standard etico/sociali e/o di governance, adeguando la propria organizzazione in tale direzione. Sulla base di quanto previsto nel suddetto Protocollo d’Intenti, la Fondazione GCNI si è impegnata a: promuovere tra le imprese aderenti l’utilizzo del “Rating” quale strumento nell’ambito delle autonome attività di pre-qualifica e/o qualifica etica dei partner commerciali (ad esempio fornitori e clienti); incentivare le aziende aderenti a presentare la domanda all’AGCM per l’ottenimento del “Rating”; promuovere attività congiunte con l’AGCM nei confronti delle imprese (e potenzialmente anche tra queste ed i propri partner commerciali) per agevolare una diffusa conoscenza del “Rating” e del “Regolamento”, spiegarne i requisiti base per l’accesso ed i relativi





benefici, fornire chiarimenti utili a facilitare ed incentivare la presentazione della domanda per l'ottenimento del "Rating"; a condurre indagini per raccogliere commenti e/o suggerimenti idonei a migliorare l'efficacia del Regolamento Rating di Legalità, ovvero finalizzate ad evidenziarne possibili aree di miglioramento, se richiesto e per quanto di interesse dell'AGCM.

"A Foreign Policy for Sustainability": la collaborazione con il Ministero degli Esteri

Da diversi anni, il Global Compact Network Italia (da giugno 2013, Fondazione Global Compact Network Italia) ed il Ministero degli Affari Esteri italiano (MAE) collaborano sui temi della responsabilità d'impresa e della sostenibilità. Nell'ambito di questo rapporto di collaborazione, il MAE ha invitato il prof. Marco Frey a prender parte, in qualità di Presidente della Fondazione Global Compact Network Italia, al multi-stakeholder Steering Committee impegnato sulla definizione di "A Foreign Policy for Sustainability". Lo Steering Committee è stato istituito dal Ministero degli Affari Esteri – DG Mondializzazione e Questioni Globali ed è composto da rappresentanti: dei più rilevanti Ministeri italiani (Agricoltura, Sviluppo Economico, Ambiente, Università e Ricerca, Welfare), del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani - CIDU, del OECD Guidelines for Multinational Enterprises Italian National Contact Point (che ha base presso il Ministero per lo Sviluppo Economico), di vari enti universitari ed accademici (ad esempio: GOLDEN Network for Sustainability, United Nations Center for Mediterranean Sustainable Solutions Network, Università Tor Vergata di Roma), del mondo professionale e manageriale (CSR Manager Network), di grandi aziende come Enel, Eni, Ferrero, Pirelli, Telecom Italia, Terna.





Iniziative in partnership

Convegno “Come rispondere alle sfide delle nuove Linee guida G4 - Focus su Materialità e Governance”

Il 10 aprile 2014, si è tenuto a Milano un incontro promosso dal G4 Italy Network al quale hanno partecipato, oltre alla Fondazione Global Compact Network Italia, ABI – Associazione Bancaria Italiana, Assirevi, All – Associazione Italiana Internal Auditors, CSR Manager Network, FONDACA – Fondazione per la cittadinanza attiva, Fondazione Sodalitas. L’incontro si è tenuto presso la sede di Edison a Milano ed era finalizzato ad approfondire i contenuti e le modalità applicative delle Linee guida G4 sulla rendicontazione di sostenibilità del GRI – Global Reporting Initiative. Più in particolare, il meeting aveva l’obiettivo di discutere analiticamente due aspetti di rilievo affrontati nell’ambito delle Linee guida: la Materialità e la Governance. La tavola rotonda dedicata a questo secondo focus tematico è stata moderata da Marco Frey, Presidente della Fondazione GCNI.

Convegno internazionale “La Direttiva Europea sulle Informazioni Non Finanziarie”

Il 15 aprile 2014, il Parlamento europeo ha approvato in seduta plenaria la proposta di Direttiva sulla trasparenza dell’informativa societaria in tema di CSR e sostenibilità. Il documento, che offre un’integrazione alle disposizioni sulla reportistica di bilancio presenti nella Direttiva 2013/34, è stato poi approvato dal Consiglio dell’Unione Europea nel mese di settembre. A partire da ottobre, al fine di informare *professional e practitioner* della rendicontazione non finanziaria sugli sviluppi di cui sopra e di promuovere un approfondimento sul tema, Enel S.p.A., Fondazione Global Compact Network Italia e NIBR – Network Italiano Business Reporting hanno avviato i lavori per la realizzazione di un convegno di presentazione della Direttiva Europea per gennaio 2015 presso l’Auditorium Enel a Roma. Più in particolare, l’intento degli Enti Promotori era quello di offrire un’occasione per una discussione analitica di aspetti centrali connessi all’introduzione ed implementazione della Direttiva Europea quali il contesto e le prospettive, i processi interni, le competenze ed opportunità. Hanno





collaborato all'organizzazione dell'incontro: AIIA - Associazione Italiana Internal Auditors, Altis – Alta Scuola Impresa e Società, Anima per il sociale nei valori d'impresa, Angelicum - Pontificia università “San Tommaso d'Aquino”, Assirevi, CSR Manager Network, Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, Impronta Etica, Sodalitas, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Università Ca' Foscari Venezia, Università degli Studi di Ferrara, WICI Europe.

Partecipazioni ad iniziative esterne

Agenda Post 2015: il dibattito sugli SDGs e il ruolo dell'Europa e dell'Italia per un futuro di Sviluppo EC(QU)Osostenibile

Il 9 settembre 2014 si è tenuta presso la sede del Parlamento Europeo a Roma una giornata di consultazione sul tema dell'Agenda Post 2015, promossa da CONCORD Italia e GCAP, la coalizione contro la povertà. L'incontro ha avuto l'obiettivo di riflettere sul ruolo che rivestono l'Europa e l'Italia – soprattutto in occasione del Semestre Europeo di presidenza – nel percorso di definizione di un futuro equo-sostenibile a partire dal 2015. Se da un lato lo sforzo di Open Working Group (OWG) – il Gruppo di Lavoro delle Nazioni Unite dedicato a stilare il framework contenente i futuri SDGs - è stato quello di definire le aree prioritarie e gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, dall'altro sarà compito delle istituzioni, della società civile e del settore privato individuare le pratiche per portarli a compimento. Quest'ultimo in particolare è chiamato, nel prossimo quindicennio, a ripensare al proprio ruolo e a ridefinire il proprio modello di business, in un'ottica sempre più “circolare” e collaborativa. Tra i punti più dibattuti sono state alcune criticità che caratterizzano il Documento presentato ad oggi da OWG, che a molti sembra avere un carattere enciclopedico, di elencazione delle tematiche critiche, mancando l'obiettivo di costruire una “grammatica comune” che sappia definire le reali priorità per un futuro di sviluppo sostenibile. Per questo si è sottolineata l'importanza di continuare il lavoro di discussione e integrazione quanto più possibile. In rappresentanza della Fondazione GCNI ha partecipato la sua Vice-Presidente Sabina Ratti, che ha ricordato la centralità dell'azione





del settore privato in un processo in cui non si è più alla ricerca di principi, ma di soluzioni concrete. Gli strumenti da mettere in atto sono sicuramente la collaborazione, ma anche la misurazione e il monitoraggio delle pratiche attuate, per avviare un nuovo percorso fatto di risultati concreti e di continuo miglioramento.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO

La TenP – Sustainable Supply Chain Self-Assessment Platform

Riconoscendo l'importanza che la catena di fornitura riveste nel contribuire al miglioramento delle performance di sostenibilità delle aziende e più in generale della loro competitività complessiva e, in linea con quanto previsto dal Global Compact delle Nazioni Unite con riferimento al perimetro di applicazione dei *Dieci Principi* promossi dall'iniziativa, dal 2012 il Gruppo di Lavoro "Sustainable Supply-Chain" della Fondazione Global Compact Network Italia ha lavorato:

- alla definizione e condivisione di un **Questionario di valutazione dei fornitori**, strutturato secondo i *Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite* e da implementare all'interno dei diversi processi aziendali di qualifica dei fornitori;
- alla creazione di una **piattaforma** finalizzata a sostenere le imprese aderenti nella raccolta e condivisione di informazioni sulle *performance* di sostenibilità delle aziende loro fornitrici.

È nata così la **TenP – Sustainable Supply Chain Self-Assessment Platform**, presentata ufficialmente il 10 novembre 2014 a Milano, presso la Casa dell'Energia e dell'Ambiente, dalla Fondazione GCNI



a Global Compact Network Italy Foundation Project





insieme ad alcune delle aziende che hanno partecipato al progetto in qualità di Partner (*TenP Partner*).

La Piattaforma TenP consente alle aziende che vi accedono di auto-valutare le proprie strategie e performance di sostenibilità comparandole con quelle di aziende simili e di tenere traccia dei progressi fatti nell'integrazione della sostenibilità all'interno del proprio business.

I *TenP Partner* possono usare le informazioni raccolte al fine di identificare sfide e soluzioni comuni per migliorare la sostenibilità all'interno della loro catena di fornitura e condividere informazioni e cultura sui *Dieci Principi Global Compact*.

TenP PARTNER (al 31 dicembre 2014)





Supporto ai processi di rendicontazione sulla sostenibilità

Tra gli impegni derivanti dall'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, vi è quello di produrre periodicamente dei documenti di rendicontazione sullo stato di attuazione e promozione da parte delle organizzazioni aderenti dei *Dieci Principi del Global Compact*. Più in particolare, con l'adesione i *business participant* (PMI e grandi imprese) si impegnano a produrre ed a trasmettere al Global Compact con frequenza annuale una **Communication on Progress** - COP, mentre i *non-business participant* (organizzazioni no-profit e della società civile, associazioni di categoria, università ed enti di ricerca, enti pubblici, ecc.) sono tenuti a produrre ed inviare al Global Compact con cadenza biennale un documento chiamato **Communication on Engagement** - COE. *Business* e *non-business participant* sono, inoltre, invitati dal Global Compact a condividere i suddetti documenti di rendicontazione con i propri stakeholder.

Al fine di supportare le aziende e le organizzazioni italiane aderenti all'UNGC negli obblighi di rendicontazione derivanti dalla partecipazione all'iniziativa, nel corso del 2014 la Fondazione Global Compact Network Italia:

- ha fornito **assistenza one-to-one** alle aziende ed alle organizzazioni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la Fondazione ha supportato più di dieci aziende nella compilazione del questionario di *self-assessment* per la qualificazione delle *Communication on Progress* come "Advanced" ("Programma di Differenziazione delle *Communication on Progress*" dell'UN Global Compact).
- ha realizzato un "**Ciclo di Webinar sugli strumenti di rendicontazione promossi dall'UNGC**" articolato in tre appuntamenti:
 - **Webinar sulle Communication on Progress per PMI (23 ottobre 2014)**. Il primo Webinar era destinato specificamente a: piccole e medie imprese aderenti all'UNGC ed interessate ad un approfondimento sulle *Communication on Progress* - COP come strumento di rendicontazione sui *Dieci Principi del Global Compact*; aziende di grandi dimensioni aderenti all'UNGC e caratterizzate da un sistema di rendicontazione sui temi della sostenibilità poco strutturato. Il seminario si è incentrato sugli aspetti tecnici del processo di





produzione della COP; sulla selezione ed organizzazione dei contenuti del documento di rendicontazione; sulle modalità di trasmissione del documento all'Ufficio del Global Compact delle Nazioni Unite. Durante l'incontro, sono state inoltre condivise e discusse le criticità connesse al lavoro di redazione delle COP, al fine di facilitare l'individuazione di possibili soluzioni attraverso il dialogo e il confronto tra i partecipanti.

- **Webinar sulle Communication on Engagement per non-business participant al Global Compact (4 novembre 2014).** Il target specifico del secondo appuntamento del "Ciclo di Webinar" si componeva di organizzazioni no-profit aderenti all'UNGC ed interessate ad un approfondimento sulle *Communication on Engagement* - COE come strumento di rendicontazione sui *Dieci Principi del Global Compact*. Il seminario era finalizzato a fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per produrre e trasmettere all'Ufficio del Global Compact di New York la propria COE. L'incontro ha aperto con una dettagliata illustrazione della policy sulle COE, introdotta nel mese di ottobre 2013 dall'Ufficio del Global Compact e destinata alle *non-business organization* che aderiscono all'iniziativa. Infine, sono stati condivisi ed approfonditi i criteri da utilizzare nella produzione del documento e le modalità di trasmissione dello stesso all'Ufficio del Global Compact di New York.
- **Webinar sulle Communication on Progress – Livello "Advanced" (15 dicembre 2014).** Il terzo ed ultimo appuntamento del "Ciclo di Webinar" era destinato specificamente ad aziende italiane aderenti all'UNGC interessate ad approfondire i requisiti per il passaggio dallo status di "Active" a quello di "Advanced" nell'ambito del "*Programma di Differenziazione delle Communication on Progress - COP*" avviato nel 2011 dall'Ufficio del Global Compact di New York. Il seminario si è focalizzato sui criteri di qualificazione della *Communication on Progress* come "Advanced". Più in particolare, in occasione dell'incontro, è stato presentato analiticamente il questionario di *self-assessment* che le imprese sono chiamate a compilare in fase di trasmissione del documento all'Ufficio del Global Compact al fine di qualificare la propria COP come "Advanced". Alcune *best practice* sono state condivise con i partecipanti e discusse in maniera interattiva.





I tre appuntamenti di cui sopra sono stati offerti dalla Fondazione gratuitamente. Hanno preso parte agli incontri sia aziende ed organizzazioni che sono Membri e Partecipanti della Fondazione sia aziende ed organizzazioni non aderenti alla Fondazione ma che sono partecipanti del Global Compact come iniziativa internazionale.

Predisposizione di un pacchetto formativo su “Business e Diritti Umani” della Fondazione GCNI

Con l’obiettivo di supportare i propri aderenti nella diffusione della cultura del rispetto dei Diritti Umani all’interno delle proprie aziende, la Fondazione ha iniziato nel corso del 2014 a lavorare alla predisposizione di un pacchetto formativo di base sul tema “Business e Diritti Umani” utilizzando come framework di riferimento i “Principi Guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani”.

In data 10 dicembre 2014, è stato organizzato un incontro finalizzato alla sperimentazione della prima versione dei materiali formativi, aperto esclusivamente alle aziende e organizzazioni aderenti alla Fondazione GCNI. La versione definitiva del *toolkit* di formazione sarà resa disponibile ad uso delle aziende aderenti alla Fondazione nel corso del 2015.





ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DI PARTNERSHIP MULTISTAKEHOLDER ED AZIONI COLLETTIVE

Sono attivi nell'ambito della Fondazione Global Compact Network Italia tre Gruppi di Lavoro tematici che si pongono come obiettivo, non solo la condivisione e la valorizzazione delle esperienze delle aziende e organizzazioni che vi partecipano, ma anche e soprattutto l'individuazione di soluzioni pratiche e innovative per l'attuazione, nella dimensione locale, dei principi e dei meccanismi individuati dall'UNGC al livello globale.

► GRUPPO DI LAVORO "REPORTING"

Al Gruppo di Lavoro "Reporting" della Fondazione Global Compact Network Italia partecipano rappresentanti di aziende con una consolidata esperienza nel campo della rendicontazione di sostenibilità. Il **coordinamento scientifico** dei lavori è stato affidato nel 2014 alla **prof.ssa Chiara Mio dell'Università Ca' Foscari di Milano, con il supporto di FEEM – Fondazione Eni Enrico Mattei e della Fondazione GCNI.**

In accordo con la programmazione delle attività definita comunemente dalle organizzazioni coinvolte, nel 2014 è stato avviato un **percorso di confronto tra i partecipanti incentrato sui processi, sulle metodologie ed esperienze connesse all'implementazione del principio della materialità**, al fine di facilitare le aziende nell'analisi e declinazione dello stesso. Il percorso si è strutturato, incontro dopo incontro, in una serie di testimonianze aziendali che si sono focalizzate di volta in volta su aspetti diversi ma complementari connessi all'implementazione del principio della materialità (materialità e reporting; rilevazione aspettative degli stakeholder; priorità del management/business; compliance rispetto a metodologie proposte; best practice sul tema; ecc.), al fine di promuovere un approfondimento delle questioni più rilevanti ed un superamento delle criticità.

Nel 2014, il Gruppo di Lavoro è riunito due volte. Nel corso del secondo semestre di attività, le organizzazioni che hanno presentato una testimonianza nell'ambito del percorso di condivisione comparativa di casi aziendali (Acea, Ansaldo STS, Eni, EniPower, Italcementi, Snam, Terna, UniCredit) hanno iniziato a lavorare alla stesura di un primo documento di sintesi della lettura trasversale delle esperienze.





► GRUPPO DI LAVORO “ANTI-CORRUZIONE”

Nel 2014, il Gruppo di Lavoro “Anti-Corruzione” della Fondazione Global Compact Network Italia si è riunito quattro volte.

Partecipano alle attività i Compliance Officer/Rappresentanti Uffici Legali o esperti di anti-corruzione delle aziende che sono membri del Gruppo di Lavoro. Inoltre, il Gruppo può contare sulla partecipazione di Transparency International Italia in qualità di partner esterno.

Durante il primo trimestre (gennaio-marzo), il Gruppo di Lavoro ha portato a termine il lavoro di elaborazione della “**Matrice delle aree aziendali a rischio di corruzione**” avviato nel 2013. La Matrice si caratterizza come un importante strumento di *self-assessment* a disposizione delle aziende di qualsiasi settore produttivo per l’individuazione delle aree organizzative esposte al rischio di fenomeni di corruzione, con riferimento sia alla corruzione nei confronti di pubblici uffici che alla corruzione tra privati.

Nei mesi successivi, il Gruppo di Lavoro ha implementato un **percorso di condivisione delle politiche e prassi aziendali sull’anti-corruzione** finalizzato alla identificazione dei criteri alla base delle normative e/o dei programmi di compliance adottati dalle aziende con riguardo alle aree di rischio rilevate dalla Matrice e considerate dal Gruppo più rilevanti. L’attività di approfondimento si è incentrata sui seguenti topic: 1) *politiche e procedure aziendali di gestione degli agenti, consulenti e intermediari*; 2) *politiche e procedure aziendali per la concessione di omaggi e le spese di rappresentanza o ospitalità, inclusa organizzazione o promozione di viaggi a terzi*; 3) *strategie e politiche sulle donazioni aziendali*. Il percorso terminerà con la produzione di documento di *analisi e lettura trasversale delle esperienze*.

Durante il corso dell’anno, inoltre, il Gruppo di Lavoro ha portato avanti in maniera continuativa e mediante il coordinamento della Fondazione l’attività di dialogo con l’AGCM – Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato avviata nel 2012. Come principale risultato della collaborazione, è stato sottoscritto l’8 maggio a Roma un **Protocollo d’Intenti tra la Fondazione GCNI e l’AGCM sul Rating di Legalità** (vedi pag. 27). Successivamente, la Fondazione GCNI ha promosso la partecipazione delle aziende che fanno parte del Gruppo





di Lavoro alla consultazione pubblica avviata dall'AGCM per la revisione del Regolamento in materia di *Rating* di Legalità. Nel mese di ottobre 2014, le aziende del Gruppo di Lavoro hanno inviato all'AGCM le proprie proposte di modifica del "Regolamento sul Rating di Legalità".

Infine, tra le collaborazioni attivate nel corso del 2014 sui temi della lotta alla corruzione, va menzionata anche quella con **Fondazione ISTUD**. A seguito di un incontro conoscitivo tra il Gruppo di Lavoro e Fondazione ISTUD, promosso dalla Fondazione GCNI, alcune delle aziende che sono membri del Gruppo hanno deciso di prender parte/offrire il loro supporto al progetto di ricerca "**Prevenzione delle infiltrazioni criminali nelle aziende nel Nord**" coordinato da Fondazione ISTUD. La ricerca si inseriva all'interno di un più ampio progetto che Fondirigenti Assolombarda e ALDAI hanno promosso e che intendeva coinvolgere diversi soggetti istituzionali e formativi, dal titolo "Prevenzione delle infiltrazioni criminali nelle aziende e valorizzazione dei beni confiscati in Lombardia: una opportunità per lo sviluppo territoriale". L'obiettivo principale della ricerca era quello di giungere a una mappatura dei rischi in cui possono incorrere imprenditori e manager, nonché professionisti e pubblici amministratori e delle modalità con cui la malavita organizzata si infiltra nell'economia legale.

► GRUPPO DI LAVORO "AMBIENTE"

Il Gruppo di Lavoro "Ambiente" della Fondazione Global Compact Network Italia formalmente attivo da luglio 2013 è impegnato sul tema "**Business & Eco-System Services**". I servizi eco-sistemici (es. cibo, acqua, carburanti, purificazione dell'aria, riciclo naturale dei rifiuti, impollinazione; ecc.) svolgono un ruolo fondamentale nella società. Il Millennium Ecosystem Assessment ha calcolato che la perdita di servizi eco-sistemici contribuisce all'insicurezza alimentare ed energetica, aumenta la vulnerabilità ai disastri naturali, come inondazioni o tempeste tropicali, diminuisce il livello di salute, riduce la disponibilità e la qualità delle risorse idriche e intacca l'eredità culturale. I servizi eco-sistemici rappresentano, inoltre, una porzione notevole del valore economico totale del pianeta.

Alle attività del Gruppo di Lavoro partecipano in qualità di partner esterni il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e l'Università Bocconi.

Nel 2014, si è riunito quattro volte. I membri del Gruppo di Lavoro sono stati coinvolti in un **percorso di approfondimento tematico su "I servizi eco-sistemici nella gestione d'impresa"** mediante la condivisione





di practice aziendali (politiche, progetti ed iniziative). Il percorso di studio andrà avanti nel 2015 e terminerà con la produzione di un documento di sintesi dei risultati che sarà finalizzato a focalizzare i temi chiave della relazione tra Business e Biodiversity (BES), anche sotto il profilo delle strategie complessive di impresa e delle nuove (e vecchie) sfide; a riportare le esperienze delle imprese del Network Italiano del Global Compact (GCNI) caratterizzate da una riflessione ed una operatività più mature sul tema; a mettere in evidenza il punto di vista delle imprese in materia di governance della natura e del capitale naturale.

Verso la fine del 2014, è stata inoltre avviata una **collaborazione tra il Gruppo di Lavoro e la EU Platform on Business and Biodiversity (B&B Platform)**¹, in partnership con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM. La collaborazione è finalizzata ad un incremento della presenza attiva di aziende ed organizzazioni italiane nell'ambito della Piattaforma e, viceversa, della visibilità delle buone pratiche registrate al livello nazionale in ambito europeo.

Infine, parallelamente alle attività descritte sopra ed a supporto di esse, la Fondazione GCNI ha organizzato nel 2014 due meeting di approfondimento tematico:


 **Incontro del Gruppo di Lavoro “Ambiente” con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare sul tema della “Misurazione degli investimenti in biodiversità”.** In data 26 febbraio 2014, si è tenuto a Roma un incontro fra le organizzazioni attive nel Gruppo di Lavoro “Ambiente” della Fondazione Global Compact Network Italia e diversi rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare tra i quali anche il Direttore Generale della Protezione della Natura. L'incontro, organizzato su proposta del Ministero e da questi ospitato, era finalizzato ad avviare una riflessione congiunta sul tema della “Misurazione degli investimenti in biodiversità”. Questo approfondimento si inserisce nell'ambito della *Convenzione globale sulla Biodiversità (CBD)* che ha stabilito ad Aichi una serie di obiettivi in materia. Inoltre,

1. La Piattaforma europea B&B nasce nel quadro della Strategia europea 2020 per la Biodiversità (EU 2020 Biodiversity Strategy), che ha lo scopo di promuovere iniziative di protezione e valorizzazione della biodiversità e tutela degli ecosistemi da parte del settore business. Gli obiettivi per i prossimi cinque anni della strategia EU2020 includono la protezione ed il ripristino della biodiversità e dei servizi ecosistemici (target 1 e 2), il supporto alle azioni positive in ambito agricolo e forestale e la riduzione della pressione sulle risorse biologiche (targets 3, 4 and 5), il contributo attivo da parte dell'UE al supporto della biodiversità globale (target 6). La Piattaforma si caratterizza, principalmente, come canale e strumento di interazione diretta fra la Commissione europea ed il settore imprenditoriale, includendo anche le piccole e medie imprese e tutti i soggetti intermedi (associazioni, università e centri di ricerca) che operano nel campo d'interesse e rappresenta oggi un "luogo" di scambio di conoscenza sui temi e di condivisione di esperienze organizzative nel campo della biodiversità e dei servizi ecosistemici a tutto tondo. I workstream sui quali si lavorerà nell'ambito della Piattaforma sono tre: Natural Capital Accounting, Innovation for Biodiversity and Business, Access to Finance and Innovative Finance Mechanism. Per ciascun workstream sono definiti obiettivi e priorità.





Il Ministero ha ritenuto di cominciare a ragionare ed attrezzarsi al livello nazionale, anche in vista del Semestre di Presidenza Italiana dell'UE, quando il nostro Paese avrebbe coordinato la presenza UE alla prossima CBD Conference of the Parties (Korea, ottobre 2014). Oltre a Marco Frey, che ha preso parte all'incontro per conto della Fondazione GCNI, hanno partecipato rappresentanti di Acea, Enel, Eni, Italcementi, KPMG, UniCredit. Questi hanno presentato un quadro generale delle risorse (finanziarie e non) investite dalle rispettive aziende in progetti ed iniziative a tutela della biodiversità e con quali finalità specifiche. Al meeting, ha partecipato anche Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in qualità di osservatore dei lavori. In un'ottica di interazione sinergica tra le due iniziative, il percorso di approfondimento con il Ministero dell'Ambiente si è sviluppato nel corso dell'anno parallelamente ai lavori del Gruppo "Ambiente" della Fondazione, impegnato a sua volta sul tema de "I servizi eco-sistemiche nella gestione d'impresa".

-  **Workshop "Capitale naturale: contabilità e responsabilità degli attori"**. La Fondazione Global Compact Network Italia ha co-organizzato un Workshop sul tema "Capitale naturale: contabilità e responsabilità degli attori" nell'ambito della prima delle due giornate in cui si è articolata l'ultima edizione degli Stati Generali della Green Economy tenutasi il 5 ed il 6 novembre 2014 a Rimini. L'evento ha rappresentato una delle sessioni tematiche che hanno caratterizzato la manifestazione e si è contraddistinto per la presenza attiva di un panel di speaker eterogeneo ed importante, composto da esperti delle tematiche di interesse, rappresentanti delle istituzioni europee e nazionali (in particolare, Commissione Europea e Ministero dell'Ambiente) e del settore imprenditoriale privato italiano. L'incontro è stato coordinato da Marco Frey – Presidente della Fondazione GCNI e da Roberto Coizet - Presidente di Edizioni Ambiente. Si è registrata una proficua alternanza tra interventi di carattere "scientifico" sui temi e testimonianze aziendali. Le imprese che hanno partecipato attivamente al meeting mediante presentazione di casi aziendali (Enel S.p.A., UniCredit S.p.A., Barilla G. & F. Fratelli) sono anche membri del Gruppo di Lavoro "Ambiente" della Fondazione. Il primo focus dell'incontro (la responsabilità degli attori con riferimento al tema del capitale naturale) è emerso con sufficiente chiarezza, mentre per quanto riguarda il secondo punto tematico presente in agenda (la misurazione del capitale naturale) il percorso di





approfondimento e dibattito ha ruotato principalmente intorno a due aspetti rilevanti: l'opinione condivisa secondo cui una misurazione sia quantitativa che economica del capitale naturale sia sempre necessaria; la consapevolezza diffusa delle criticità connesse al processo di misurazione economica del capitale naturale. In sintesi, si può menzionare come esito principale del meeting la richiesta rivolta dal panel di speaker a Marco Frey di riportare nell'ambito della sessione plenaria in programma per il giorno seguente la posizione assunta dal gruppo di esperti e *practitioner* rispetto al topic approfondito e discusso: ossia quella per cui i servizi eco-sistemici, ed in particolare il capitale naturale, dovrebbero essere riconosciuti come tema core della *green economy* (in un'ottica di *circular economy*) date anche le caratteristiche del patrimonio naturale italiano. Inoltre, fra gli esiti principali dell'incontro, va menzionata anche l'opinione condivisa fra gli speaker secondo la quale in un'ottica di sviluppo della tutela dei servizi eco-sistemici e del capitale naturale la logica da adottare e sostenere sia quella di una stretta complementarità fra iniziative spontanee implementate da attori del settore privato e la produzione di una forte regolamentazione in materia da parte delle istituzioni a vari livelli.





PARTNER

La Fondazione Global Compact Network Italia si avvale di un' articolata rete di partner, composta da organizzazioni e istituzioni non aderenti al Global Compact delle Nazioni Unite, ma che condividono le finalità generali dell' iniziativa o parte di esse. I partner della Fondazione sono enti pubblici, istituzioni governative al livello nazionale, università, organizzazioni impegnate sulla CSR/sostenibilità. Essi contribuiscono all' implementazione delle attività della Fondazione, e viceversa, attraverso la condivisione di conoscenze tematiche e competenze tecniche, staff, risorse materiali e logistiche, programmi e linee d' azione nell' ottica di una razionalizzazione degli impegni e per una maggiore efficacia delle iniziative. Nei casi di collaborazioni più consolidate, la Fondazione può avviare anche processi di progettazione allargata delle attività.

Per l' anno 2014, si ringraziano i seguenti Enti per aver supportato la Fondazione nel perseguimento dei suoi obiettivi ed aver collaborato alla realizzazione del suo programma d' attività:

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

CSR Manager Network

Ministero degli Affari Esteri

Ministero dell' Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Scuola Superiore Sant' Anna di Pisa





LINEE PROGRAMMATICHE 2015

Le linee programmatiche che la Fondazione Global Compact Network Italia seguirà nel 2015 si articolano come segue:

INDIRIZZI GENERALI

- Rafforzamento della struttura organizzativa e adozione di nuove modalità operative più efficaci con riferimento agli obiettivi di crescita e sviluppo qualitativo del Network
- Rafforzamento dei Gruppi di Lavoro ed inquadramento dei loro programmi di lavoro negli obiettivi più ampi della Fondazione di caratterizzarsi come istituzionale/politico su tematiche connesse ai principi dell'UNGC al livello nazionale e internazionale; avere un ruolo di indirizzo nei confronti delle imprese su tematiche connesse ai principi del UNGC; agire come soggetto nell'ambito del quale si implementano soluzioni operative a supporto delle aziende che vi aderiscono

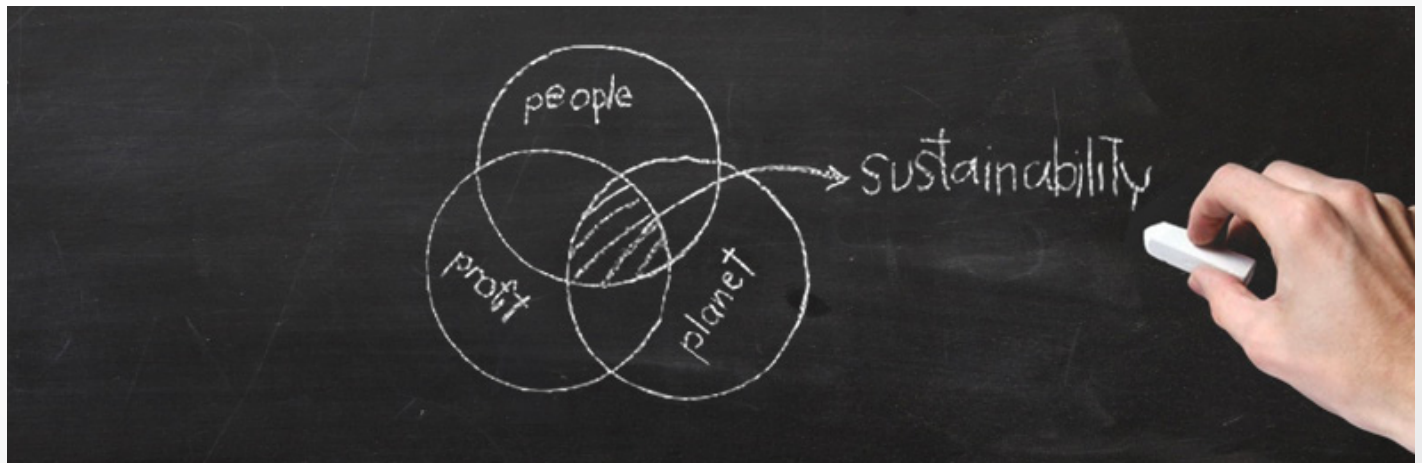
OBIETTIVI SPECIFICI

- Ri-attivazione del **Gruppo di Lavoro “Diritti Umani”** con la duplice finalità di:
 - approfondire la conoscenza del tema dei Diritti Umani in un'ottica di business mettendo in evidenza le implicazioni che essi hanno e/o possono avere per le aziende indipendentemente dal contesto in cui esse operano
 - contribuire all'elaborazione di strumenti che aiutino le aziende a integrare i Diritti Umani nelle loro pratiche di business quotidiane





- Sviluppo del Progetto **TenP – Sustainable Supply-Chain Self-Assessment Platform** con le seguenti linee d’indirizzo:
 - integrazione della *Piattaforma TenP* con i sistemi di qualifica dei Partner
 - definizione di meccanismi a supporto delle aziende appartenenti alle catene di fornitura dei Partner nella implementazione delle loro performance di sostenibilità
 - strutturazione di meccanismi di verifica della veridicità delle informazioni inserite nella Piattaforma TenP
 - attività di ricerca a supporto dei Partner in collaborazione con l’istituto di Management della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa e altre istituzioni accademiche
- Sviluppo di una riflessione e, conseguentemente, di una linea di attività sugli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs)**





Rassegna stampa della Fondazione GCNI: "Frey: con il Global Compact ONU si afferma la cultura della sostenibilità"
Anno 1 Numero 2 (maggio 2014)
Newsletter "Welfare 24" prodotta da Radiocor in collaborazione con Assidai.

Assidai
Il fondo sanitario per il tuo benessere

FREY: "CON IL GLOBAL COMPACT ONU SI AFFERMA LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ"

LA FONDAZIONE PROMUOVE TRA LE IMPRESE DIECI PRINCIPI ETICI GLOBALI ONU

Diffondere in Italia la nuova cultura della sostenibilità di impresa. Un compito difficile e sfidante quello che si prefigge la Fondazione Global Compact Network Italia (Gcni) guidata da Marco Frey. Il Global compact, o patto globale, è una sfida lanciata nel 2000 dall'ex segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan finalizzata a promuovere l'adesione del settore privato, in particolare delle imprese, a dieci principi etici globali in tema di diritti umani, tutela dell'ambiente, diritti dei lavoratori e lotta alla corruzione. In due parole la sostenibilità d'impresa. Il Global compact è stato siglato in più di 130



MARCO FREY
> Direttore dell'Istituto di Management della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa.
È presidente della Fondazione Global Compact Italia dell'Onu e di Cittadinanzattiva, organizzazione non-profit che promuove la partecipazione civica e la tutela della diritti dei cittadini



paesi da quasi 10.000 tra imprese, associazioni, Università e Ong. "In Italia gli aderenti sono oltre 200" afferma Frey docente di gestione delle imprese alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Nella sua azione il Gcni trova terreno fertile in Italia che nel settore finanziario in particolare, da anni sta sviluppando i temi della responsabilità sociale di impresa.

La cultura della sostenibilità di impresa era promossa prima da un network che da un anno circa si è strutturato con la veste giuridica della Fondazione. "Il nostro obiettivo è che un'azienda faccia della sostenibilità l'elemento cardine del suo posizionamento strategico, ovvero nello svolgimento della sua attività caratteristica declini il tema della sostenibilità in tutte le possibilità". È un percorso lungo da affrontare e per gradi. "Ci muoviamo con gruppi di lavoro su più tavoli" spiega Frey. Uno è quello che punta a creare un sistema di pre qualifica dei fornitori dell'azienda secondo il decalogo Onu. "Il fornitore è sostenibile? Come lo misuro? Si tratta di un aspetto

importante che ha una forte ricaduta, in particolare per le piccole imprese" aggiunge il presidente del Gcni. Un'altra iniziativa in corso è il tavolo sull'anti corruzione per lo sviluppo di un rating di legalità che porterà alla firma di un protocollo anche con un'istituzione pubblica come l'Antitrust.

"Altro tema cruciale è la rendicontazione: come dimostro l'applicazione degli impegni presi?" Frey spiega che ci sono standard di riferimento internazionali che possono essere adottati e inoltre si stanno mettendo a punto indicatori nuovi su questi temi. Argomenti, questi ultimi, su cui si sta muovendo anche Bruxelles: "è in preparazione una nuova direttiva sull'obbligo di rendicontazione degli aspetti non finanziari da parte delle aziende". Proposta che nasce da un'iniziativa di un europarlamentare italiano e che "in Italia riguarderà alcune centinaia di imprese, non solo quotate". Nel percorso del Global Compact la crisi globale, ammette Frey, ha rappresentato un freno: "ha posto altre priorità ma la sostenibilità deve restare tra le prime: è anche attraverso l'impegno responsabile di tutti che si esce prima e meglio dalla crisi; si individua un percorso di uscita con un sistema nuovo e più equo".

BILANCI SOCIALI IN ITALIA I MIGLIORI

RICERCA KPMG SU OLTRE 4MILA IMPRESE NEL MONDO

LItalia è un punto di riferimento nel mondo per la qualità dei bilanci di sostenibilità delle imprese. A dirlo è l'ultimo rapporto di Kpmg sui bilanci di responsabilità sociale che esamina una platea molto vasta: 4.100 imprese in 41 paesi del mondo. Lo studio mette in luce innanzitutto la maggiore consapevolezza dell'importanza

dei rapporti di sostenibilità da parte delle imprese. Nell'area Asia-Pacifico, ad esempio tra il 2011 e il 2013 c'è stata una vera e propria impennata nella diffusione di rapporti di Cr: dal 49% al 71% del totale. Anche nelle Americhe c'è stato un balzo in avanti e l'area con il 76% delle imprese che offrono relazioni di Cr è davanti all'Europa, 73% e all'Asia-Pacifico con il 71 per cento.

www.assidai.it

REPORT SULL'ATTIVITÀ 2014



FONDAZIONE GLOBAL COMPACT NETWORK ITALIA

Sede legale ed operativa

c/o Cittadinanzattiva
Via Cereate, 6 - 00183 Roma

Sede operativa Milano

c/o Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)
Palazzo delle Stelline
Corso Magenta, 63 - 20123 Milano

Sito web: www.globalcompactnetwork.org

E-mail: info@globalcompactnetwork.org

Twitter: [@FondGCNI](https://twitter.com/FondGCNI)